

## Unità pastorale 'Calerno - S. Ilario'

### **Assemblea dei gruppi d'ascolto della Parola di Dio**

*Intervento d'apertura di don Fernando*

E' bello trovarci qui sta sera a verificare insieme il cammino iniziale compiuto dai *gruppi d'ascolto della Parola*. L'autunno scorso la nostra UP ha fatta una scelta, i cui 2 perni sono il piccolo gruppo e l'ascolto della Parola. Ho una speranza: che questa 1<sup>a</sup> fase del cammino abbia ulteriormente convinto del grande valore della lettura e meditazione del Vangelo e del conseguente nutrimento spirituale che ne deriva. La parola dei santi ci conforta. *Per diventare cristiani adulti occorre imparare l'intimità con le sacre scritture* (S. Giovanni Crisostomo). *Ogni giorno leggete e meditate la Parola di Dio, prendete come consiglieri Mosè, Isaia, Pietro, Paolo, Giovanni. Parlate con loro, meditate con loro tutto il giorno* (S. Ambrogio). *La lettura dei testi sacri produce l'assiduità, l'assiduità produce la familiarità, la familiarità produce e accresce la fede* (S. Girolamo).

Potesse la nostra UP imitare la Chiesa antica, che fondava tutta la sua pastorale sulle sacre scritture! Ho un desiderio: che il nostro regolare ritrovo attorno alla Parola inneschi la voglia di un cammino anche personale e/o di coppia attorno ad essa. Il buon cristiano si ritaglia ogni giorno 10 minuti per una breve *lectio* sul Vangelo del giorno. Sono persuaso che a un cristiano, oggi, in questa nostra società pluralista, complessa e secolarizzata, sia praticamente impossibile perseverare nella fede senza che personalmente e frequentemente s'abbeverino alle sacre scritture. La *lectio divina* è quella pratica spirituale che allena a stare al cospetto di Dio e all'obbedienza a Lui che ci parla.

#### **Alcune questioni**

La 1<sup>a</sup> riguarda le ragioni per cui si è aderito a questa iniziativa: la principale deve essere quella formativa. I *gruppi d'ascolto della Parola* sono un appuntamento eminentemente spirituale, di preghiera, di ascolto della Parola, volto a irrobustire la propria vita interiore. Poi è chiaro che questo ascolto non può non avere una sua fruttuosità: la conversione personale, il servizio, la carità, il miglioramento della propria vita relazionale, ecc. Non basta infatti pregare e ascoltare la Parola, senza che da essa scaturisca un preciso stile di vita.

Una 2<sup>a</sup> questione riguarda la qualità e la frequenza degli appuntamenti. All' incontro occorre far di tutto per non mancare, esso deve essere una priorità. Quando qualcuno manca, l'incontro non sarà mai come se chi è assente ci fosse. C'è poi la qualità dell'incontro: occorre arrivarvi preparati e ben disposti, occorre che inizi con una sentita invocazione allo Spirito, occorre che gli interventi (brevi) siano mossi dal cuore e dal desiderio di mettere a disposizione umilmente 'qualcosa' di sé, toccati dalla Parola ascoltata. La "piega" che prende l'incontro dipende molto da *come* vi si partecipa. Riguardo poi al tipo di interventi che si fanno durante l'incontro, essi devono mirare non a una discussione ma essere la risonanza che ha avuto nel proprio cuore la Parola ascoltata. Anche chi conduce la serata ha una responsabilità non piccola: la sua introduzione, più che una piccola relazione, deve contenere domande e stimoli, volti a facilitare altri interventi. Circa invece la regolarità degli incontri, torno a dire, pur nel rispetto di ha scelto così, che la scadenza mensile andrebbe rivista.

Una 3<sup>a</sup> questione riguarda l'interruzione del gruppo d'ascolto in Avvento e Quaresima per poter partecipare alle *lectio divina* del parroco in chiesa. Invito a prendere più sul serio questa indicazione, perché essa consente di vivere un'esperienza più comunitaria e unitaria,

visto che i gruppi d'ascolto vanno più nella direzione dell'articolazione che della unificazione.

**Una 4<sup>a</sup> questione** riguarda l'apertura dei nostri gruppi, la cui vocazione è quella di allargarsi. Non dobbiamo avere timore di unire a noi altre persone. Nessuno degli interpellati deve dire: *ma io non mi sento adeguato a questo percorso, non me ne sento all'altezza*. Nessuno parli così. Se Gesù è venuto per tutti e se il Vangelo è una fontana che ha acqua fresca e abbondante per chiunque, nessuno escluso, una parrocchia non può dotarsi una pastorale selettiva.

*S. Ilario, 27.06.2019*